



ALPINI

Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 46 n. 2 - Agosto 2021 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

Relazione morale 2020 del Presidente Sezionale Enrico Crocco

"Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, chè la diritta via era smarrita"



di Enrico Crocco

Con la prima terzina dell'Inferno del sommo poeta Dante Alighieri che fotografa come non meglio il momento attuale che stiamo vivendo, il Presidente Enrico Crocco ha aperto la sua relazione morale 2020.

"Quando un anno fa il Covid ha bussato alle nostre porte, eravamo vicini alla primavera, che la pandemia ed il conseguente confinamento non ci hanno permesso di vivere.

Vorremmo ora riprendercela, questa stagione appena iniziata, ma da alcuni fattori contingenti stiamo capendo che purtroppo non sarà, per il momento, così.

Voglio sperare che, con le misure di distanziamento e l'impegno di ognuno di noi, il virus inizi a far meno paura.

Voglio anche sperare che il piano vaccini, strumento fondamentale per dare scacco al Covid, possa funzionare bene fino alla fine, senza gli intoppi che abbiamo constatato nelle prime settimane".

Il Presidente ha evidenziato come anche l'associazione Alpini abbia risentito del momento storico che stiamo vivendo, vedendosi costretta ad annullare la stragrande maggioranza degli impegni programmati per l'anno 2020, non ultima l'adunata nazionale di Rimini.

Solo durante il periodo bellico che va dal 1941 al 1947, e nell'anno 1950 non si sono svolte le Adunate Nazionali Alpine, questo ci fa pensare che anche senza volerlo siamo in guerra contro questo subdolo virus.



Mai come quest'anno L'ANA nazionale è stata vicina alla popolazione, a partire dal grande lavoro effettuato in tutta Italia dalla nostra Protezione Civile Alpina che con il suo impegno quotidiano ha aiutato cittadini, comuni, province, regioni e lo Stato Italiano, a fronteggiare l'emergenza Covid.

"All'inizio di questa pandemia - ha proseguito - ho visto molti di voi esporre il tricolore e sinceramente, questa vostra iniziativa mi ha riempito di gioia, ma ora ho constatato che molte di quelle bandiere si sono scolorite. Certo che è normale che questo succeda, non vorrei mai che in alcuni di voi venisse a scolorirsi l'attaccamento alla nostra benamata associazione, ed è per questo che invito tutti i ritardatari a rinnovare il tesseramento per l'anno in corso".

Nella sua relazione Enrico Crocco ha ribadito, una volta di più, alcuni concetti che sono basilari per l'appartenenza alla nostra associazione:

L'ANA è un'associazione d'arma, che

opera anche nel volontariato, l'articolo 2 dello statuto dell'Associazione Nazionale Alpini cita testualmente:

SCOPI

- tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;
- favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;
- promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia

segue a pag. 2

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

segue da pag. 1

e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

“Se noi rispetteremo e faremo nostri questi SCOPi non dobbiamo avere paura di nessuno, ed andare fieri di portare questo cappello”.

RIUNIONI CONSIGLIO SEZIONALE e CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Nonostante le difficoltà di questo periodo, il consiglio direttivo sezionale si è riunito 6 volte, presso la sede sezionale o la sede della protezione civile, o ancora in via telematica in base ai vari DPCM emanati.

Il consiglio di presidenza è stato convocato 12 volte, anch'esso in presenza o a distanza a seconda delle possibilità, per poter coordinare al meglio gli eventi in programma.

FORZA DELLA SEZIONE

Alla chiusura del tesseramento la nostra forza contava:

- 2199 soci alpini
- 821 soci aggregati
- 70 amici degli alpini
- Per un totale di **3090** associati

Rispetto ai 3225 dell'anno 2019 porta ad una perdita di 135 soci.

Un andamento in calo e questo 2020 non è stato per niente positivo.

“È indubbio che l'anno pandemico vissuto ha contribuito ad una perdita dei contatti con i propri associati, ed il risultato si vede, ma noi abbiamo l'obbligo di non mollare.

Se ci soffermiamo però un attimo, sul dato dell'età dei nostri iscritti, noteremo come la fascia dei più giovani, quella delle classi 1975 – 1989 siano quelle con minori iscritti.

Sono tra questi ranghi che dobbiamo cercare il futuro della nostra forza.

Un mio sentito grazie va a tutti i capi-gruppo ed ai loro consiglieri che pur tra mille difficoltà si prodigano perché il tesseramento annuale vada a buon fine.

Un sincero grazie va anche a Lorenzo Chiarello, sempre preciso nelle registrazioni degli iscritti e disponibile ad ogni chiarimento”.

LIBRO VERDE

✓ **Ore 28.312** donate alla comunità

✓ **€ 45.600** in somme donate

Il libro verde è stato fornito ai sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali presenti per dimostrare ufficialmente tutte quelle attività svolte dai vari gruppi, dalla sezione, e dalla P.C. A.N.A. sezionale a vantaggio della po-

polazione della vallata.

Anche quest'anno i numeri sono significativi, seppur in un anno molto tribolato, e una buona parte di questi numeri sono dovuti all'impegno dei nostri volontari di P.C.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Anche nell'anno 2020 sono stati aiutati alcuni soci dell'associazione in difficoltà, grazie alla grande adesione dei gruppi della sezione.

Per quanto riguarda gli enti, quest'anno si è scelto di aiutare l'ospedale civile di Valdagno, donando al reparto di geriatria un sollevatore fisso per poter dare sollievo agli operatori nel movimentare dai loro letti gli ammalati in reparto. Purtroppo non è stato ancora possibile inaugurarli con una cerimonia consona all'evento, ma quello che è certo, è che il mezzo donato è operativo ed è stato molto apprezzato dagli operatori.

Una parte del contributo per l'acquisto è stato messo a disposizione anche dal fondo Covid della P.C. A.N.A. sezionale.

GIOVANI

I giorni difficili del 2020 hanno fatto sì che anche il gruppo giovani abbia dovuto rivedere un po' tutti i suoi programmi. *“Nonostante ciò - ha ricordato il Presidente Crocco - il sabato 28 novembre, i giovani, attenendosi a tutte le regole richieste dal tempo che stiamo vivendo, sono riusciti ad effettuare una piccola cerimonia a ricordo dei giovani del BTG Monte Berico, presso il colle di S. Giuliana a Recoaro Terme.*

E' stata una cerimonia con partecipazione ristretta, presenti il presidente sezionale con il vessillo, il coordinatore dei giovani Fabio Tiso, il consigliere sezionale Damiano Tiso, il capogruppo della città termale Michele Tedesco con la presenza del suo alfiere con il gagliardetto del gruppo”.

CENTRO STUDI

Anche per questo ramo della nostra sezione, l'anno scorso non ha consentito di effettuare grandi progetti, più di tutto si è concentrata l'attenzione su quello che si potrà fare nel 2021, sperando che la pandemia ci permetta di operare. *“Un mio grandissimo grazie va al Maggiore Franco Rasia, per tutto quello che è riuscito a realizzare in questi anni, sperando che trovi ancora un po' di tempo per collaborare con il centro studi, ed un augurio va a Gianluca Scorsone per il lavoro che gli aspetta”.*

CORO

Il coro purtroppo si è dovuto letteral-

mente fermare, questo ha fatto sì che, grazie ad un corista di nome Gianluca Battaglia, i vari componenti del coro abbiano continuato da remoto a ripassare le parti ed a tenersi in contatto.

“Auguro di vivo cuore che al più presto il coro sezionale degli alpini possa ritornare a fare memoria con le cante che allietavano le nostre cerimonie e le nostre feste”.

COLLETTA ALIMENTARE, ADMO e LILT 2020

E' cambiata la forma, ma non la sostanza della 24esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi dal 21 novembre all'8 dicembre 2020. Anche qui la pandemia COVID ha inciso negativamente e, non senza difficoltà, è stata predisposta una nuova formula di raccolta, rispettando i canoni dettati dalle normative nazionali in fatto di sicurezza sanitaria anti COVID. Praticamente da quest'anno si è operato attraverso l'acquisto di una “carta prepagata” del valore di 2, 5, 10 euro, che si potevano trovare all'entrata dei vari supermercati che hanno aderito all'iniziativa, da convertire in prodotti alimentari non deperibili o a lunga scadenza.

Il materiale raccolto è stato consegnato con le consuete modalità alle sedi regionali del Banco Alimentare e successivamente distribuito, alle circa ottomila strutture caritative convenzionate, che sostengono oltre due milioni di persone. Il risultato ottenuto è sicuramente brillante, la raccolta delle card ha permesso di ottenere un controvalore di 2.600 TONNELLATE di cibo, equivalenti a 5,2 milioni di pasti.

Per essere sempre più trasparenti il Banco Alimentare ha volontariamente resi noti i dati della raccolta nazionale, il dato medio nazionale si attesta su € 697 a supermercato aderente, mentre per quanto riguarda la provincia di Vicenza la raccolta media per esercizio aderente risulta essere di € 825.

La sezione di Valdagno, sempre in prima linea nelle iniziative volte alla solidarietà, aderendo come negli anni passati al progetto ha messo in campo quanto necessario a rendere fattibile la difficile gestione e le dinamiche logistiche del progetto.

A rendere fluida la macchina organizzativa messa in campo per l'occasione, c'è stato l'impegno di Giuseppe Preto, responsabile sezionale delle iniziative sociali, ben coadiuvato dal suo braccio destro Armando Minati, inoltre un sentito riconoscimento va al capogruppo di Cornedo Vicentino Raffaele Farardo

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

e all'alpino Vignaga Giuseppe, per aver gestito uno dei punti raccolta più difficili dal punto di vista organizzativo. Un ringraziamento particolare va anche a tutti i gruppi che hanno aderito fattivamente all'iniziativa come Castelvignaga, Ponte dei Nori, Massignani e Maglio di Sopra, Trissino, Cornedo, Campotamaso, Montepulgo, Cereda e Brogliano.

"Il grazie della sezione è rivolto anche ai quei gruppi, che per più di un giustificato motivo, soprattutto legato alla sicurezza sanitaria dei propri Alpini, hanno preferito per il 2020 non partecipare fisicamente al progetto.

Per quanto riguarda l'ADMO i vari gruppi alpini si sono impegnati, veramente in maniera encomiabile nella vendita delle colombe Pasquali e stessa cosa si è verificata con la vendita delle stelle di Natale della LILT, ottenendo in entrambi i casi dei risultati eccezionali per il momento che stavamo vivendo.

E' bene sottolineare che TUTTO quanto raccolto nelle varie iniziative viene totalmente devoluto alle associazioni che abbiamo sostenuto".

SPORT

Anche la nuova commissione sportiva, il cui responsabile è Franco Pretto, si è dovuta adeguare al momento particolare che stiamo vivendo, praticamente restando al palo come attività svolte. L'unica attività alpina messa in campo nel 2020, è stata la gara di bocce effettuata presso l'impianto sportivo di Campotamaso, e ne è uscita una bella manifestazione. Per seguire le linee guida anti-covid e per non fare assembramenti, si è pensato di fare un pomeriggio bocciolo invitando solo i consiglieri sezionali e i capigruppo, mischiando poi le squadre senza campanilismi, questo per dare il segno di un lento ritorno alla normalità. A tutti i partecipanti va un grazie per aver rispettato le regole dettate dal momento. Un grazie particolare va al capogruppo di Campotamaso Stefano Fioraso, ed ai suoi alpini per la perfetta riuscita dell'evento. Un grazie anche al vicepresidente Federico Facchin ed al collaboratore sportivo Fabio Tiso per aver bene pianificato il pomeriggio sportivo.

Per il futuro, pandemia permettendo, la commissione sportiva ha già messo in programma una serie di eventi.

NOTIZIARIO

"E' continuata anche per tutto il 2020 - ha confidato il Presidente - la ricerca di un nuovo direttore e come per incanto,



con uno dei più bei regali di Natale si è fatto avanti una persona, a cui in passato avevo già chiesto la sua disponibilità e mi ha detto "sì Enrico, si può fare".

Di questo ne parliamo a parte ma è giusto ricordare che il notiziario negli ultimi anni è cresciuto grazie alla attenta partecipazione di tutti i gruppi, impreziosito dall'inserimento centrale del professor Claudio Gattera.

Dall'inizio di quest'anno si è costituito un comitato di redazione di cui fanno parte oltre al presidente ed al direttore responsabile, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsone, Giannino Bertò, Antonino Minnella, Roberto Vuerich ed Edoardo Bocchese.

"L'obbiettivo è quello di migliorarci sempre, sia sullo stile grafico, ma soprattutto nei contenuti. Il mio augurio è che già dal 2021 se ne vedano i frutti".

SITO WEB e SOCIAL

La sezione ha un sito un po' sorpassato, ed è per questo è stato deciso di attuare un totale rifacimento che dovrebbe portare ad un ammodernamento al passo con i tempi. Tutta l'operazione è seguita dal consigliere di riferimento Giannino Bertò.

"Un mio grazie va anche a Roberta Piazza che ci ha messo a disposizione tutta la sua esperienza creativa e realizzativa. Quando il sito sarà definitivamente operativo andremo ad associare 2/3 social che vanno per la maggiore. E' un lavoro complicato ma alla fine ne varrà la pena".

ATTIVITA' NAZIONALI 2020

- Presenza del vessillo alla cerimonia di Cargnacco
- Presenza del vessillo alla cerimonia di Bassovizza
- Incontro a Ospitaletto (BS) con il

presidente nazionale

- 17 marzo 1861 ricorrenza della istituzione della bandiera nazionale
- Pellegrinaggio solenne sul Monte Ortigara
- Assemblea dei delegati nazionali a Piacenza 25 luglio 2020

Il Presidente Crocco ha poi riportato ai presenti l'intervento del presidente nazionale Sebastiano Favero, un'esposizione ad ampio raggio che ha toccato tutti i temi a cominciare dal problema della burocrazia che troppo spesso ferma le nostre attività a favore delle popolazioni.

Altro argomento toccato è quello riguardante la necessità di avvicinare i giovani all'A.N.A. , sia incentivandone l'arruolamento nelle Truppe Alpine, sia attraverso il ripristino di un servizio obbligatorio per poter costituire, attraverso l'operatività formativa dell'A.N.A. , quel Corpo Ausiliario Alpino, che tanto potrebbe dare in termini concreti al Paese, alimentando allo stesso tempo i nostri ranghi associativi.

- Presenza del vessillo ai pellegrinaggi nazionali sul Monte Pasubio e sul Monte Tomba, sul sacro Monte dell'Ortigara e alla festa Madonna

ATTIVITA' SEZIONALI 2020

- 1° gennaio 2020 incontro del presidente sezionale con i capigruppo
- Febbraio 2020 Ricordo di Nikolajewka a Cornedo Vicentino con la presenza degli alunni delle scuole
- 1° maggio 2020 Montepulgo con la presenza dei sindaci
- 19 luglio 2020 45° Festa del gruppo di Castelvecchio
- 28 settembre 2020 90° della fondazione del gruppo alpini S.Quirico
- 4 ottobre 2020 S.Messa per tutti i caduti delle guerre presso il santuario di S.Maria di Panisacco
- 4 novembre 2020 Lettura presso i nostri monumenti del comunicato del presidente nazionale

CONCLUSIONI

"Questo è stato quanto siamo riusciti a fare - ha concluso il Presidente della Sezione Alpini di Valdagno Enrico Crocco - "come sezione alpini, sicuramente potevamo fare qualcosa di più, ma vi accorgete che quando sentirete la relazione della PC alpina sezionale le azioni messe in campo dai nostri volontari riempiranno completamente l'anno 2020.

segue a pag. 4

segue da pag. 3

Vorrei ringraziare tutti i capigruppo e i loro alpini, la nostra protezione civile alpina, tutto il Consiglio Sezionale, tutti i componenti del consiglio di presidenza a partire da: Daniele Pellizzaro, Federico Facchin, Giuseppe Bertoldi, Loredana Centomo, Marco Santolin e Roberto Guiotto.

Un mio sentito grazie va a tutte le amministrazioni comunali presenti, con le quali, in un momento difficile per tutti, siamo riusciti a fare sinergia per poter far sì che le nostre popolazioni avessero il minor disagio possibile durante questo anno. Con alcune di queste siamo riusciti a mettere insieme una perfetta

sintonia e collaborazione soprattutto per quanto riguarda la protezione civile alpina, con le altre speriamo che durante quest'anno si riesca a concretizzare quanto proposto.

Un grazie di cuore va a tutti i capigruppo e tramite loro a tutti i nostri alpini per l'impegno, la dedizione e la passione che ogni giorno mettono in campo per mantenere alto il nome della sezione ANA di Valdagno.

Colgo l'occasione di ringraziare i rappresentanti delle forze dell'ordine con i quali ci sarà sempre un confronto chiaro e schietto per poterli aiutare nelle necessità che ci verranno richieste, sempre rispettosi e ligi alle leggi vigenti.

Un ringraziamento va anche alla gentilissima Elena Donnazzan rappresentante della regione Veneto che in quest'ultimo anno è stata molto vicina alle esigenze dei nostri volontari.

Concludo riportando una frase di Papa Francesco:

"un anno fa eravamo più scioccati, un anno dopo siamo tutti più provati", ma citando quella scritta che ha caratterizzato l'adunata nazionale di Trento "per gli alpini nulla è impossibile", vi auguro tutta la salute possibile.

**VIVA GLI ALPINI
VIVA LA SEZIONE DI VALDAGNO
VIVA L'ITALIA**

L'ex sindaco di Cornedo Vicentino Martino Montagna, giornalista professionista

Nuovo direttore responsabile per la nostra rivista "Alpini Val dell'Agno"

"Ho accolto la richiesta del presidente Enrico Crocco in segno di riconoscenza per tutto l'aiuto e l'affetto ricevuto dagli alpini nei dieci anni da sindaco"

In data 8 febbraio il consiglio Sezionale della Sezione ANA di Valdagno, ha deliberato in larga maggioranza l'incarico (a titolo gratuito come prevede lo statuto dell'associazione) di direttore di questa rivista a Martino Angiolo Montagna, 55 anni, già sindaco di Cornedo dal 2009 al 2019, attualmente nello staff dirigenziale del sindaco di Vicenza Francesco Rucco con l'incarico di Portavoce.

"Era già da qualche tempo che il presidente sezionale Enrico Crocco mi aveva sollecitato per ricoprire il ruolo lasciato libero dal compianto Luigi Centomo, raffinato giornalista e storico corrispondente del Giornale di Vicenza, che tutti ricordiamo con stima. Dopo aver verificato eventuali impedimenti ho accettato la proposta con entusiasmo, e l'ho fatto prevalentemente come gesto di riconoscenza verso tutto il mondo alpino che tanto affetto e tanto aiuto concreto mi ha dato durante il periodo in cui ho ricoperto il ruolo di sindaco del Comune di Cornedo. Personalmente devo tanto agli alpini che, da me, avranno sempre ammirazione, stima e rispetto. Quel rispetto che non deve mai mancare verso le penne nere, verso tutti quei volontari che non hanno esitato un attimo a mettersi a disposizione in prima linea anche, e soprattutto, in tempo di pandemia.

Tornando alla rivista, assieme al presidente Enrico Crocco e a tutto il comitato



Martino Montagna - al centro con la fascia tricolore - all'Adunata nazionale 2019 a Milano

di redazione, ci impegneremo affinché possa risultare un prodotto sempre migliore e al passo con i tempi. Una nuova impostazione grafica lo caratterizzerà dal prossimo numero di dicembre, ma tante piccole novità saranno inserite gradualmente, fermo restando che alcune rubriche come "Vita dei gruppi" e "La ruota della vita" resteranno colonne inamovibili. A tutti buona lettura e... Viva gli alpini!"

Il direttore responsabile
Martino Angiolo Montagna

Inaugurazione ufficiale Ponte degli Alpini di Bassano

Bassano, il ponte torna alla città e agli alpini. Dopo 7 anni di lavori, infatti, il restauro del Ponte degli Alpini è completato. Domenica 3 ottobre 2021 è prevista l'inaugurazione ufficiale da parte dell'ANA e all'inaugurazione ufficiale è stato invitato il presidente della Repubblica Mattarella. La nostra sezione sarà presente e per l'evento sta organizzando dei pullman.

Chi fosse interessato contatti il proprio capogruppo o passi presso la propria sede per informazioni e per dare l'adesione in modo che si possa organizzare al meglio l'evento.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Intervento di Giuseppe Bertoldi coordinatore della Commissione Protezione Civile ANA - Sezione di Valdagno



“La Protezione Civile Alpina ha vissuto nel corso del 2020 una situazione tragica, a dir poco surreale, vista finora solo nei film di fantascienza.

Mai avremmo pensato che succedesse anche nella vita reale o almeno così dilagante diffondendosi in tutte le aree geografiche del mondo e che ha visto coinvolte numerose persone, i più colpiti sono stati gli anziani, senza la vicinanza dei propri cari, lasciati soli anche nell'ultimo viaggio a causa di questa pandemia.

Il nemico invisibile COVID-19 che ha colpito il nostro Paese, ci ha visti coinvolti in un'emergenza senza fine, che ci ha messo a dura prova; non nascondo le paure dei Volontari di Protezione Civile e Alpini al contagio, per il rischio nei servizi richiesti e la paura di trasmissione della malattia ai propri famigliari, ma nonostante ciò tutti hanno risposto con quel senso di responsabilità e disponibilità che ci contraddistinguono.

Nonostante ciò i nostri Volontari hanno sempre operato con la consapevolezza dell'autoprotezione, seguendo tutte le normative di sicurezza, l'utilizzo dei DPI e l'assegnazione dei compiti affidati”.

Il coordinatore ha poi snocciolato i numeri delle molteplici attività svolte nel 2020:

EMERGENZA COVID-19

- Ripristino Ospedale di Zevio VR – 664 ore
- Ospedale da Campo del Qatar – Schiavonia (PD) – 216 ore
- Magazzino 3° rgpt - Campiglia dei Berici (VI) – 744 ore

Interventi emergenza COVID-19 svolti nei comuni della Valle dell'Agno:

- Distribuzione mascherine
- Vigilanza mercato
- Distribuzione buoni/spesa
- Consegna spese a domicilio
- Consegna pasti a domicilio
- Supporto scuole
- Assistenza accessi Municipio di Cornedo
- Vigilanza eco-centro
- Vigilanza cerimonie religiose
- Punto prenotazione tamponi a Cornedo
- Punto tamponi San Quirico



- Assistenza RSA Villa Serena a Valdagno e Trissino
- Assistenza tamponi scuola Maglio di Sopra
- Assistenza tamponi scuola Borne
- Comune di Brogliano – 2664 ore
- Comune di Castelgomberto – 1592 ore
- Comune di Cornedo Vicentino – 2048 ore
- Comune di Trissino – 1448 ore
- Comune di Valdagno – 3520 ore
- Emergenze (rischio idrogeologico comune di Cornedo, Castelgomberto, Brogliano) – 392 ore
- Carnevale Cornedese 16/02/2020 – 336 ore
- Fiera di Santa Maria Maddalena luglio 2020 – 256 ore

Attività con le scuole:

- 16/09/2021 Incontro di Formazione su rischio COVID-19 presso le Fonti Centrali di Recoaro Terme con le classi prime dell'Istituto Alberghiero Artusi – 32 ore

Formazione:

- Corso Salute e Sicurezza per volontari di PC a novembre
- Corso Base per volontari di PC a novembre – 505 ore

Per un totale di n. 14.417 ore, a queste si aggiungono n. 850 ore per riunioni sezionali e ordinari.

Il servizio per i nostri anziani bisognosi d'aiuto in questa fase di emergenza si è svolto con più di 40 turni coperti da oltre 130 volontari, che in meno di un mese hanno consegnato a domicilio circa 1100 pasti.

Al 31 marzo 2021 la nostra organizzazione ha già effettuato 3.472 ore, nell'impiego dei volontari per le sole attività comprese nell'emergenza

Nonostante la continua emergenza, sono proseguiti anche tutti gli impegni in attività formative, esercitative e di prevenzione, che hanno avuto una grande importanza per aumentare le competenze acquisite, allo scopo di avere una maggiore professionalità e affidabilità.

I nuovi volontari hanno tutti completato il percorso formativo ed addestrativo presso la nostra sede di Cornedo, per essere operativi e disponibili alle attività emergenziali in corso.

“Il mio personale Grazie - ha concluso Bertoldi - va alla presidenza, al consiglio direttivo, ai capigruppo, agli alpini della Sezione, alle amministrazioni comunali e ai tecnici sempre disponibili e presenti, ma soprattutto ai Volontari di PC per la fiducia e massima collaborazione dimostrata nei fatti, per spingere il nostro nucleo di protezione civile a crescere e diventare un punto di riferimento per la Valle dell'Agno.

Concludo con una frase di Papa Francesco: “Le persone possono dimenticare ciò che abbiamo detto, le persone possono dimenticare ciò che abbiamo fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le abbiamo fatte sentire”.

**VIVA IL VOLONTARIATO
VIVA GLI ALPINI
VIVA L'ITALIA.**

Giuseppe Bertoldi

Coordinatore PC ANA - Sezione di Valdagno

La sezione ANA di Valdagno si rinnova attraverso un look nuovo e più agile del proprio sito internet: www.ana-valdagno.it



di Giannino Bertò *

Una migliore visibilità alla sezione e alle nostre iniziative con una grafica moderna e intuitiva che mira a coinvolgervi e rendervi partecipi. Ecco tutte le novità.

L'indirizzo web non cambia ma il sito si presenta con una carrellata di immagini significative, che cambieranno periodicamente, per un veloce ripasso delle nostre attività. Sotto il nostro logo di Ass. Naz. Alpini, posto in alto, c'è il menù principale dove potrete trovare tutte le curiosità e le notizie che più avanti vi illustrerò.

Continuando a scorrere la pagina principale con il mouse (o con le frecce di scorrimento verso il basso), troverete la sezione "Ultime notizie" Con una immagine piccola e una didascalia per indicare di cosa si tratta e la data in cui è avvenuto o avverrà l'evento. Visibili ci sono le ultime 10 notizie (il resto lo si trova nell'apposita sezione più avanti descritta). Sempre scorrendo verso il basso nella pagina principale c'è la sezione intitolata "I prossimi eventi". In questo caso, sovraesposta alla piccola immagine c'è la data in cui si svolgerà e il titolo dell'evento stesso. Scorrendo sempre questa prima pagina verso il basso vi troverete la sezione dedicata al nostro notiziario. Saranno presenti sempre i rimandi agli ultimi tre e, cliccandoci sopra, potrete leggere (nel formato classico PDF) il loro intero contenuto, mentre i più datati sarà possibile vederli nell'apposita sezione. C'è poi la rubrica a voi dedicata dove, volendo, potrete scriverci le vostre impressioni e/o i vostri suggerimenti. Questi verranno vagliati dalla redazione e nel caso seguirà una risposta al quesito. Infine, a piede di questa pagina, oltre ai dati



anagrafici e alle informazioni generali della nostra sezione, troverete anche il rimando a Facebook per eventuali altre navigazioni.

Veniamo ora al menu e ai suoi sottomenu.

- **Associazione:** Sede – Vessillo – Statuto – Storia – Direttivo - Presidenti
- **Gruppi:** La lista di tutti i gruppi della sezione. Per ogni gruppo viene evidenziata una sua breve storia, il Capogruppo attuale, una immagine rappresentativa, l'eventuale indirizzo email per un contatto, e, se esiste il rimando ad un sito specifico
- **Protezione Civile (e la sua storia):** Direttivo - Formazione - Notiziario
- **Centro studi (e la sua storia):** Libri e Videoteca - Iniziative
- **Giovani Alpini La sua storia.** Gli eventi proposti sono presenti in prima pagina
- **Coro:** Direttivo - Concerti
- **Gruppo Sportivo (Una sua breve storia).** Gli eventi saranno presenti in prima pagina
- **Gallery** (è possibile selezionare l'anno che si desidera visionare). Questa sezione sarà implementata di volta in volta che riusciremo a recuperare tutte le fotografie già

presenti nella vecchia edizione).

• **Notizie.** Vi segnalo l'immagine che più di ogni spiegazione illustra il contenuto

Sulla parte sinistra sono presenti le notizie che già trovate in prima pagina più eventuali altre che ancora non sono state archiviate

e sarà possibile leggere tutto l'articolo di accompagnamento. Sulla parte dx sono presenti degli inviti ad iscriversi a dei gruppi su Facebook e un calendario del mese corrente dove saranno evidenziate le date relative ai prossimi eventi del periodo.

Cliccando sulla data interessata comparirà un breve memo in cui viene indicata la data, una piccola immagine e il titolo dell'evento. Infine cliccando sull'icona a dx (un emoticon che indica una lente di ingrandimento) e scrivendo una parola o una serie di parole, si può cercare un particolare fatto o altro all'interno del nostro sito.

Questa è solo una infarinatura che illustra il nostro rinnovato sito web. Vi invitiamo a collegarvi e a utilizzarlo. Siamo sicuri che vi appassionerete.

* *Responsabile Informatica per la sezione ANA di Valdagno*



PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per **Dicembre 2021**. Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **1 novembre 2021**.

Mandate le vostre informazioni a notiziarioalpinivaldellagno@gmail.com (nuova mail).

Partito da Valdagno il tour alpino della prevenzione che toccherà Schio, Thiene, Marostica e Bassano

Alpini ora anche testimonial della prevenzione per la salute

Consegnato l'attestato da Lilt provinciale Vicenza, Comune di Valdagno e Centro di medicina ex CMR Schio. Le dottoresse Elena Gaianigo e Anila Minja hanno fornito le linee della salute urologica e ginecologica

Si è aperto con la consegna al presidente della sezione Ana Valdagno Enrico Crocco dell'attestato di "Ambassador" della prevenzione, un'importante incontro a Palazzo Festari di Valdagno dal titolo "Donna e uomo alla prova dei 50". Un riconoscimento conferito dalla Lilt provinciale di Vicenza, dal Comune di Valdagno, rappresentato consigliere comunale delegato alla sanità Alberto Pavan, e dal Centro di medicina ex CMR Schio per aver aderito ad un progetto di informazione che coinvolge alpini e cittadini e che, a partire da Valdagno, toccherà i principali comuni dell'Alto vicentino. Un riconoscimento dato agli alpini per l'impegno assunto nel divulgare le buone prassi della salute e dei corretti stili di vita insieme alla diagnosi precoce.

"Prevenire vuol dire vivere nello slogan della Lega contro i tumori – ha detto Giuseppe Bepi Galvanin, già presidente Ana Vicenza e oggi vice presidente Lilt – e con questi incontri intendiamo sensibilizzare i cittadini sulla necessità di avere cura della propria salute così come gli alpini hanno attenzione verso il territorio. E la consapevolezza che la diagnosi precoce serve per salvare vite umane, pertanto uomo e donna, ciascuno di noi ha la responsabilità della presa in carico di se stesso".

L'iniziativa, promossa dagli Alpini di Valdagno grazie alla Lilt provincia di



Vicenza e di Centro di medicina ex CMR Valdagno, è stata patrocinata dal Comune di Valdagno. L'incontro gratuito, con una buona partecipazione



di pubblico, ha visto la partecipazione della dottoressa Elena Gaianigo, ginecologa di Centro di medicina ex CMR Valdagno, e della dott.ssa Anila Minja Urologa dell'Ulss 8 Berica e Lilt Vicenza, con l'introduzione del dottor Rolando Negrin, direttore sanitario Lilt Vicenza.

"In molti casi i problemi del singolo possono diventare problemi della coppia e quindi creare quelle fratture che da fisiche diventano emozionali – ha concluso la dottoressa Gaianigo – l'importante è prendere consapevolezza dei problemi, parlarne e valutare insieme agli specialisti le soluzioni possibili. Oggi come medici disponiamo di importanti e numerosi strumenti, che sono efficaci. Serve però la volontà e la compartecipazione dei pazienti per renderli tali"

Al centro dell'incontro il tema dell'approssimarsi dei 50 anni di età e la concomitanza di quei controlli che si rendono opportuni a tutela del proprio stato di salute: dalla menopausa alla prevenzione urologica.

Il tour alpino della prevenzione, partito da Valdagno, toccherà Schio e poi seguiranno le tappe di Thiene, Marostica e Bassano del Grappa.

Giulio Centomo

Appello al tesseramento

"Rinnoviamo il bollino in segno di solidarietà e partecipazione verso la nostra associazione"

Carissimi Alpini veniamo da due anni difficili, in cui abbiamo perso tanti dei nostri associati per colpa di quel virus, che ha stravolto tutto il nostro modo di vivere. Ma da Alpini quali siamo, dobbiamo reagire a questa calamità che ci ha colpiti, sempre rispettando le regole del buon senso che ci hanno sempre contraddistinto. Un modo per essere solidali e partecipi alla nostra Associazione è quello di rinnovare la nostra appartenenza confermando il bollino annuale presso i vostri gruppi alpini. Questo è un modo concreto per far sì che l'A.N.A. possa agire concretamente in tutte quelle situazioni di emergenza che si verificano nel nostro territorio. Il mio è un invito per i

ritardatari a mettersi in regola con la quota associativa annuale, cercando di recarsi presso le proprie sedi alpine o contattando i propri capigruppo, o consiglieri per far sì che riusciamo tutti assieme a raggiungere gli obiettivi prefissi.

Concludo ringraziando tutti i nostri associati, è bello sentirsi dire che i nostri volontari di PC Alpina, i nostri Alpini, gli amici degli alpini si sono ben distin-

ti portando aiuto ai nostri concittadini, operando con tutte le amministrazioni locali dove sono stati richiesti nostri interventi, ma per concretizzare il tutto bisogna avere la FORZA per poter operare, e uno dei primi passi da effettuare è quello di essere iscritti alla nostra Associazione, per cui l'invito è quello di rinnovare il vostro bollino.

Il presidente

Enrico Crocco

CONTRIBUTI PER LA SEZIONE

Offerta per la sede Gr. Castelgomberto	50,00
Offerta per la sede Gr. Muzzolon	5,00
Offerta per la sede sig. Stecco	20,00
Offerta per il sito Civillina da Gr. Animatori Novale	40,00
Offerta per il sito Civillina da Crev Vicenza	50,00

La pandemia porta in... "dono" 20 nuovi iscritti alla P.C. ANA

L'emergenza covid, iniziata a marzo 2020, ci ha visti ininterrottamente impegnati come Protezione Civile in numerosi servizi utili a fronteggiare la pandemia. Queste attività hanno comportato, tra le tante conseguenze, anche quella di essere ancor più vicini ai citta-

dini della Valle dell'Agno. La consegna delle spese a casa, la distribuzione delle mascherine porta a porta, la presenza ai mercati settimanali della vallata hanno fatto sì che i nostri volontari venissero ancora una volta a diretto contatto con le persone. Soprattutto in pieno lock-down, noi volontari PC siamo stati tra i pochi a poter scambiare un saluto e due parole con chi, per settimane, è rimasto chiuso in casa limitando al massimo i contatti sociali. Così in molti si sono avvicinati alla nostra realtà ed hanno chiesto di poter entrare a far parte del gruppo Protezione Civile Ana: circa 20 nuovi volontari si sono via via iscritti ed hanno recentemente completato il percorso formativo obbligatorio per essere a tutti gli effetti volontari di Protezione Civile. Si tratta non solo di giovani ragazzi e ragazze,



ma anche di persone di tutte le altre fasce d'età: figure che hanno percepito l'importanza di mettersi a servizio per gli altri e di offrire il proprio tempo e le energie per il bene comune. A tutti un benvenuto nella nostra famiglia Alpina!!! Per chi è volontario PC da diverso tempo l'arrivo di nuove forze rappresenta sempre un pieno di entusiasmo e di freschezza!

Marco Franceschetti



Vaccinazione completa per tutti i volontari di Protezione Civile ANA a Campiglia dei Berici

Con l'inizio della campagna vaccinale e poi con il rapido aumento delle dosi disponibili a partire dalla scorsa primavera, si è manifestata la necessità di immunizzare anche i volontari di Protezione Civile, in qualità di categoria esposta al rischio contagio, considerate le numerose attività a stretto contatto con le persone, a volte anche in isolamento per positività al Covid.

È così che la Protezione Civile ANA, disponendo di strutture e personale altamente qualificato, è stata incaricata dalla Regione Veneto di organizzare e provvedere alla vaccinazione di tutti i volontari di Protezione Civile del Veneto.

A Campiglia dei Berici, sede logistica della Protezione Civile ANA del 3° Raggruppamento, sono state approntate le strutture dell'ospedale da campo e, grazie ai volontari della Sanità Alpina affiancati dalle squadre specialistiche delle telecomunicazioni, logistica ed informatica, si è provveduto tra aprile e fine giugno, a vaccinare dapprima i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini e via via tutti i volontari delle numerose altre associazioni presenti nel territorio regionale.

È stata una grande prova di responsabilità ed efficienza inizialmente riconosciuta con la fiducia che la Regione Veneto ha posto in noi, e poi dimostrata attraverso il risultato ottenuto.

Marco Franceschetti



LA SECONDA VIA Un'importante produzione... "per non dimenticare"

Il titolo di questo breve articolo non è una indicazione stradale od un suggerimento ad una alternativa, bensì il titolo di un film, ancora in esecuzione, dedicato agli Alpini durante il conflitto della seconda guerra mondiale ed ambientato in quella desolante, fredda e sconfinata steppa russa che ha accolto la morte di migliaia dei nostri giovani soldati Alpini nel lontano inverno del 1943. Le informazioni dicono che non è propriamente un film di guerra, ma come dice il regista, un film che narra la storia di 6 Alpini in guerra. Molti di noi conoscono tanti film sulla seconda guerra mondiale, ma mai ne è stato prodotto uno focalizzato completamente sui nostri amati Alpini in quel drammatico periodo. Le riprese si svolgono in Italia ed in Ucraina ed ha avuto nella sua produzione il sostegno della Regione

Veneto. Il film dovrebbe entrare in circolazione per la fine di questo anno e contribuirà a mantenere viva, anche per questo triste periodo degli italiani nella 2^a guerra mondiale, una delle frasi più care a noi Alpini: "...per non dimenticare". Ricordiamoci "LA SECONDA VIA", un film da non perdere.

Antonino Minnella



1914-18 / 2014-18

Centenario

Prima Guerra Mondiale

PER NON DIMENTICARE

La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Adige raccontata attraverso le azioni e i combattimenti in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati per atti di eroismo

di Claudio Gattera



Parte 20^a

1918 - Ultimo anno di guerra

Febbraio 1918

Il 6 febbraio perdeva la vita sul Costone dei Lebi (monte Grappa) il valdagnese **Bicego Massimiliano Domenico** fu Giuseppe, non ancora diciannovenne, muratore di contrada Crosara. Era artigliere nella 34^a batteria del 3^o reggimento da montagna e cadde durante i bombardamenti d'appoggio alle azioni dirette alla difesa del settore di monte Asolone. Fu sepolto sullo stesso Costone dei Lebi.

Il 7 febbraio moriva per malattia nell'ospedale territoriale di Somorja (allora Ungheria, oggi Slovacchia) il valdagnese **Gavasso Antonio**, anni 21, di Arcangelo e Zanuso Maria, contadino di via Rio. Apparteneva alla 820^a compagnia mitragliatrici del battaglione *Vicenza* ed era stato ferito gravemente il 26 ottobre a monte Stol e catturato dagli austriaci tre giorni dopo, durante la ritirata di Caporetto.



Antonio Gavasso
di Valdagno

Cornale Enrico, anni 24, di Angelo e Ercego Catterina, contadino recoarese di contrada Storti morì il 18 febbraio nel campo di prigionia di Saarbrücken (Germania) per malattia.

Era caporal maggiore del battaglione *Val Leogra* ed era stato fatto prigioniero durante la ritirata di Caporetto.

Il 20 febbraio morì di polmonite nell'ospedale di riserva Tabor di Innichen (San Candido, Bolzano), il recoarese caporale **Storti Angelo**, anni 34, di Giuseppe e Piccoli Felicità, mugnaio di contrada Storti, coniugato con Zini Domenica e padre di tre figli. Apparteneva al 6^o reggimento alpini ed era stato fatto prigioniero il 5 dicembre 1917 nel corso dei combattimenti sul monte Badenecke.



Il valdagnese Massimiliano
Domenico Bicego



Il caporale recoarese
Angelo Storti



Un altro recoarese, abitante in contrada Merendaore, morì di polmonite il 23 febbraio nel campo di prigionia di Milowitz (Boemia), oggi nella Repubblica Ceca. **Tomasi Angelo**, anni 20, di Domenico e Camposilvan Elisabetta, inizialmente inquadrato nel battaglione *Monte Berico* ma dal 15 agosto 1917 appartenente al 7° reggimento alpini, fu catturato dagli austriaci nel corso della ritirata di Caporetto.



Il recoarese
Angelo Tomasi

Il 24 febbraio, sempre a Milowitz, per malattia si spegneva il contadino trisinese **Danieli Felice**, ragazzo del 1899 del 6° reggimento alpini, di Pietro e Maria Corato, probabilmente catturato durante i combattimenti sul monte Badenecche.

Di polmonite morì il 25 febbraio nell'ospedale di Klagenfurt (Alta Austria) il valdagnese **Franco Francesco**

Giuseppe, anni 21, di Giuseppe e Dal Brun Maria, del 6° reggimento alpini. Era stato deportato come prigioniero a Josephstadt (Boemia).

Non sono note le circostanze della sua cattura.



Il valdagnese Francesco
Giuseppe Franco

Marzo 1918

Otto dei nove alpini scomparsi nel mese di marzo trovarono la morte nei campi di prigionia dell'Impero.

Il 1° marzo, a causa di un "esaurimento e marasma traumatico" (consunzione del corpo per gravi carenze nutritive, cioè morte per fame) si spegneva nel campo di concentramento di Thalerhof, nei pressi di Graz in Stiria (Austria), il recoarese **Camposilvan Antonio Marco**, anni 35, di Virgilio e Camposilvan Carolina, abitante in contrada Merendaore. Appartenente al battaglione *Vicenza*, fu cattu-



Il recoarese Antonio
Marco Camposilvan

rato dagli austriaci durante il ripiegamento di Caporetto e considerato disperso il 31 ottobre 1917. Lasciò orfani quattro figli, essendo la moglie Tomasi Sabina deceduta prima di lui.

Il 3 marzo morì di tubercolosi polmonare nel campo di prigionia di Marchtrenk (Alta Austria) il falegname valdagnese **Zenere Antonio Egidio**, anni 34, di Giovanni Francesco e Tomba Catterina Margherita. Apparteneva al battaglione *Vicenza* ed era stato catturato a Codroipo durante la ritirata di Caporetto.

L'8 marzo, all'età di 29 anni, morì per deperimento organico nel campo di Ostffyasszonyfa (Ungheria) il recoarese **Faccio Vittorio Tranquillo**, di Domenico e Faccio Teresa. Era un contadino, nato in contrada Facci, che nel 1915 si era trasferito con la famiglia a Montecchio Precalcino (Vicenza). Prestò servizio prima nel battaglione *Vicenza* e poi nel battaglione *Val Arroschia* del 1° reggimento alpini. Fu catturato nei pressi di passo Tanamea, a ovest di Caporetto, durante le fasi del ripiegamento.

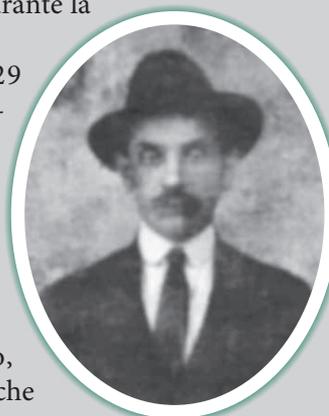
Il valdagnese **Zordan Giulio**, anni 32, di Marco e Marini Anna Maria, contadino, era della 60ª compagnia del battaglione *Vicenza*. Catturato dagli austriaci nel combattimento del 31 ot-



Giulio Zordan
di Valdagno

tobre 1917 durante la ritirata di Caporetto, fu deportato alla 922ª compagnia operai prigionieri di guerra. Ammalatosi di polmonite fu ricoverato nell'ospedale mobile per epidemie n. 21 di Kowel (Volinia, oggi in Ucraina) dove morì il 9 marzo.

Il 15 marzo morì di polmonite a Witkowitz, in Moravia (oggi Repubblica Ceca), il recoarese **Maltauro Mario**, anni 21, di Stefano e Pozza Domenica, muratore di contrada Giara. Era artigliere nella 85ª batteria da montagna schierata sull'Isonzo e fu fatto prigioniero durante le fasi iniziali della ritirata di Caporetto.



Antonio Egidio Zenere
di Valdagno



Il recoarese
Mario Maltauro

Poco si sa delle circostanze in cui fu catturato e dove morì **Centomo Giuseppe**, di Valentino. Nell'Albo d'Oro dei Caduti è riportato "Soldato del 6° reggimento alpini, nato il 30 marzo 1881 ad Altissimo, distretto militare di Vicenza, morto il 18 marzo 1918 in prigionia per malattia". Nell'Archivio di Stato di Vicenza è presente un solo Centomo Giuseppe di Valentino e Raniero Angela, contadino nato ad Altissimo il 29 dicembre 1886.

Dopo esser stato detenuto nel campo di Sigmundsherberg (Bassa Austria), il 19 marzo moriva di pleurite contratta in prigionia nell'ospedale di piazzaforte di Risano Cattaro (Dalmazia) **Vallarsa Cecilio Pietro**, anni 20, di Giuseppe e Cocco Elisabetta, minatore di Novale. Apparteneva alla 59ª compagnia del battaglione *Vicenza*. Non sono note le circostanze della sua cattura. Peraltro nell'Albo d'Oro dei Caduti risulta deceduto il 30 luglio 1918.

Il recoarese **Asnicar Giuseppe**, anni 27, di Giobatta e Pace Catterina, contadino di contrada Pianalto, fu inviato in linea con il battaglione *Val Leogra* il 1° giugno 1915. Già cagionevole di salute, tanto da essere stato dichiarato rivedibile alla visita di leva, si ammalò seriamente e, da aprile ad agosto 1917, fu mandato in licenza di convalescenza. Rientrato al reparto, in ottobre fu nuovamente inviato a casa poiché le sue condizioni non miglioravano e anche perché gli era morta la moglie. Giuseppe non ritornò più in linea e si spense a casa il 20 marzo, lasciando orfana una bimba in tenerissima età.

Anche dell'alpino **Danieli Giobatta**, di Castelgomberto, si conosce solo quanto riportato nell'Albo d'Oro dei Caduti: "Danieli Giobatta, di Antonio. Soldato del 6° reggimento alpini, nato il 9 ottobre 1886 a Castelgomberto, distretto militare di Vicenza, morto il 26 marzo 1918 in prigionia per malattia". Il nominativo di Danieli Giobatta non



Giuseppe Asmicar di Recoaro

è presente nell'Archivio di Stato di Vicenza.

Nel mese di marzo un alpino valdagnese meritò una medaglia al Valor Militare. Non possediamo dettagliate notizie sull'azione che lo vide protagonista, anzi, sull'episodio vi sono invece dei dati discordanti. Innanzitutto la motivazione:

Dal Collo Giuseppe, di Valdagno (Vicenza), soldato reggimento alpini, matricola 19765. Medaglia di Bronzo. *"Portaordini addetto al comando di battaglione, disimpegnava durante un'azione intensa, attraverso zone battute da preciso fuoco di fucileria, gli incarichi avuti, confermando le ottime qualità di risolutezza, diligenza, coraggio, già più volte dimostrate in precedenti occasioni. Torre di Babele (Cornone), 20-21 marzo 1918"*.

E' solo il caso di osservare che nel sito

dei decorati al valor militare dell'Istituto Nastro Azzurro si trovano per il soldato Dal Collo Giuseppe ben due medaglie: la prima di Bronzo, con la motivazione riportata sopra, e la seconda d'Argento, con l'identica motivazione, ma con la data 21 marzo 1918. Non siamo in grado di stabilire quale sia la decorazione assegnata a Dal Collo, pensiamo si sia trattato di un errore di compilazione; in ogni caso altre pubblicazioni sull'argomento riportano la concessione della Medaglia di Bronzo. Per quanto riguarda poi l'episodio in cui Dal Collo si meritò l'onorificenza, si tratta certamente del violento attacco austriaco al monte Cornone sulla linea "Torri di Babele - Torrione" del 21 marzo. Su queste posizioni, come si è visto, erano stati severamente impegnati i battaglioni *Monte Berico* e *Vicenza* alla fine di gennaio e in febbraio. Dopo quelle azioni tutto il 10° gruppo alpini era sceso a riposo in pianura. Su quella linea era salito il 5° gruppo alpini e nel giorno dell'attacco era in trincea il battaglione *Spluga* che nel suo Diario Storico scrive: "Il 21 marzo il ne-



Torri di Babele del Cornone

mico, senza preparazione di artiglieria, sferra un deciso attacco contro la testa di ponte del Torrione e il posto scoglio delle Torri di Babele. Gli austriaci, partiti da una trincea vicinissima alle nostre, audacemente superano le difese accessorie e, mentre una parte di essi opera frontalmente, altri reparti tentano il doppio avvolgimento. Il primo movimento, ostacolato dai nostri, non riesce, mentre il secondo consente ai nemici di minacciare le spalle dei difensori. Il tempestivo accorrere dei rincalzi e il loro energico contegno, valgono a sventare definitivamente il tentativo del nemico che, battuto, ripiega sulle posizioni di partenza". L'azione costò al battaglione 11 morti, 74 feriti e 14 dispersi.

Abbiamo riportato questo episodio per dire che, visto che gli alpini del 6° reggimento (tra cui quelli del *Vicenza* e del *Monte Berico*) erano in riserva e non hanno partecipato al combattimento, forse Dal Collo Giuseppe era, in quel momento, in forza al battaglione *Spluga* del 5° reggimento alpini, magari come aggregato al comando, forse per la conoscenza del terreno se vi era stato prima con i reparti vicentini. Una supposizione, quindi, che meriterebbe dei riscontri, anche avvalorata dal fatto che nella motivazione dell'onorificenza non è segnalato il reggimento di appartenenza.

Aprile 1918

Il 5 aprile, nel campo di prigionia di Braunau in Boemia (oggi in Repubblica Ceca), a seguito di malattia cessava di vivere il recoarese **Soldà Giuseppe**, anni 35, di Domenico e Belluzzo Adelaide, muratore di contrada Parlati. Era uno dei fratelli di Giobatta, morto il 30 aprile 1917 dopo la condanna al processo per allontanamento dal reparto, la cui triste vicenda è stata già descritta. Soldà Giuseppe, dopo un periodo nel battaglione *Vicenza*, apparteneva alla 260ª del *Val Leogra* col grado di caporale. Probabilmente era stato fatto prigioniero durante la ritirata di Capo-

retto. Lasciava vedova Lucia Marianna Piccoli.

Il recoarese **Ceola Giuseppe Francesco**, 24 anni, di Francesco e Polli Maria Antonia, agricoltore, era stato inquadrato nel battaglione *Vicenza*. Nell'agosto 1917, dopo il processo per una vicenda simile a quella appena ricordata, fu trasferito al battaglione *Cervino*. Fu catturato durante la Battaglia d'Arresto, il 4 dicembre, quando il suo reparto era a difesa della zona delle Melette sull'Altopiano. Ceola morì di tubercolosi polmonare in prigionia nel campo di Planà in Boemia il 6 aprile.

Un altro recoarese morì per malattia il 10 aprile nel campo di prigionia di Altengrabow (Germania). **Caneva Michele**, anni 34, di Giuseppe e Mantese Marta Antonia, contadino di contrada Camonda, apparteneva al battaglione *Vicenza* ed era stato fatto prigioniero durante il ripiegamento di Caporetto.

Il trissinese **Massignan Santo**, 19 anni appena compiuti, di Angelo e Bruni Luigia Cristina, del 6° reggimento alpini, contadino, in seguito a ferite riportate in combattimento probabilmente sul monte Badenecche,

morì il 15 aprile nell'ospedale da campo n. 0100 di *Vicenza*. **Fornasa Benedetto**, anni 21, di Antonio e Lucia Spiller, muratore di Novale, alpino del 6° reggimento, quasi certamente catturato durante le fasi della ritirata di Caporetto, morì il 17 aprile per vizio cardiaco, malattia contratta in prigionia a Heinrichgrün (Boemia).

Dell'artigliere **Dal Molin Alberto**, anni 24, di Antonio e Dal Conte Lucia, bracciante di Altissimo, conosciamo solo quanto riportato nell'Albo d'Oro dei Caduti: "Dal Molin Alberto di Antonio. Soldato del 2° reggimento artiglieria da montagna, nato il 10 febbraio 1894 ad Altissimo, distretto militare di *Vicenza*, morto il 19 aprile 1918 sul campo per ferite riportate in combattimento".

Nello stesso giorno, 19 aprile, si spegneva in un campo di prigionia dell'Impero un altro alpino di Altissi-

mo, **Caliaro Augusto**, anni 21, di Candido e Cavaliere Francesca, contadino, del quale sappiamo le uniche notizie dall'Albo d'Oro dei Caduti: "Caliaro Augusto di Candido. Soldato del 6° reggimento alpini, nato il 6 marzo 1897 ad Altissimo, distretto militare di *Vicenza*, morto il 19 aprile 1918 in prigionia per malattia".

Molto triste è la vicenda umana della famiglia Bertoli. **Bertoli Giuseppe**, anni 23, di Giuseppe e Soldà Santa, era nato a Magrè di Schio ma si era trasferito in via Chiesa alla Piana di Valdagno, dove faceva lo scalpellino. Era un artigliere del 2° da montagna e morì per meningite tubercolare nell'ospedale San Lorenzo di Valdagno il 22 aprile. Il 30 aprile, appena otto giorni dopo, sempre nello stesso ospedale si spegneva per malattia il fratello Silvio, del quale non si conosce la posizione militare ma che probabilmente era esentato dal servizio perché aveva due fratelli sotto le armi. Nel 1926 moriva anche l'altro fratello Ginesio, ammalatosi in guerra.

Il 24 aprile morì per malattia nel campo di prigionia di Grigno (Valsugana, Trentino) il trissinese **Filotto Alessandro**, ragazzo del 1899 del 6° reggimento alpini, agricoltore, figlio di

Alessandro e Guiotto Giustina. Probabilmente era stato fatto prigioniero durante i combattimenti di inizio dicembre sul monte Badenecche.

Come abbiamo ricordato parlando dell'attacco al Monte Corno di Vallarsa (Corno Battisti) sostenuto dal battaglione *Vicenza* il 10

luglio 1916, il valdagnese **Urbani Luigi**, anni 25, di Feliciano e Ceconato Pietra, fu

catturato e internato a Krynica Baden in Galizia. Secondo un documento conservato nell'Archivio del Comune di Valdagno, il 23 aprile 1918 Urbani Luigi era presente in quel campo di prigionia. Poi morì di malattia ma non si sa in quale giorno. Il 2 novembre 1916 era morto in combattimento sul Carso il fratello minore Domenico, fante del 117° reggimento.



Santo Massignan,
trissinese



Il trissinese
Alessandro Filotto

E SE IL GRANDE FRANCO BATTIATO SI FOSSE ISPIRATO AGLI ALPINI?



di Roberto Vuerich

Da febbraio 2020 la Nera Signora ha fatto gli straordinari, oltre i morti per Covid-19, ha portato via tante persone note e meno note, amici o sconosciuti. Tra gli altri è toccato anche ad un famosissimo artista siciliano, Franco Battiato.

Artista dall'animo profondamente spirituale, certo scriveva anche dei testi quasi incomprensibili però aveva fatto una grande breccia nel cuore della gente. Tra i tantissimi brani musicali cantati anche da altri famosi artisti, brilla una canzone molto intimista, 'La Cura', in questo brano una frase colpisce "sei un essere speciale".

A chi si riferiva l'autore? Ad una persona cara? Un amico, un'amante? Dio? Non lo sapremo mai, la risposta l'ha portata per sempre con se'.

Ma allora chi è questo "essere speciale"?

Guardiamoci attorno, stiamo forse uscendo da una profon-



dissima notte di paura. Pandemia, morte e miseria hanno fatto capire quanto siamo piccoli davanti alle calamità, alla malattia, alla guerra. Ebbene, anche in questa disperazione, anche nel buio più profondo sono apparse delle luci "gli esseri speciali".

Medici, infermieri, dipendenti di supermarket, padroncini, operai e dirigenti che non hanno perso un giorno di lavoro e tanti tanti altri. Altri, tantissimi, che vestendo una divisa, una giacca gialla o di altro colore, o solo perché non hanno saputo dire no al richiamo della coscienza,

si sono messi in gioco e a servizio della Comunità. Obiettivo? Aiutare il Prossimo.

Fra le eccellenze la Protezione Civile Alpina, tutti gli Alpini ed iscritti che hanno dedicato il loro tempo agli Altri. La risposta quindi è semplice PROTEZIONE CIVILE ed ALPINI sono "ESSERI SPECIALI"

VIVA GLI ALPINI e la PROTEZIONE CIVILE ALPINA

Come un adesivo può cambiare la giornata



di Gianluca Scorsone

Sabato mattina andavo a fare la spesa, quando nei tornanti di Valle di Castelgomberto davanti a me ho visto una macchina che nel vetro posteriore aveva due adesivi degli Alpini.

Dentro mi è scattato un brivido e una gioia immediata. Mi è venuto subito alla mente quello che da lì a poche ore sarei andato fare e cioè a partecipare al Raduno Solenne al Rifugio Contrin che si sarebbe tenuto il giorno dopo. Si ricominciava finalmente a portare il Cappello Alpino, orgogliosi di farlo, amici che ti aspettano per salire sul pulmino alla mattina presto, la colazione Alpina lungo la strada, il Vessillo da portare alla cerimonia fieri di farlo per la nostra Sezione e, perché no, anche qualche gagliardetto dei nostri gruppi. Sapere che tutto questo sarebbe successo il giorno dopo mi rendeva felice e soprattutto ancora di più Alpino. Attenzione, nulla era cambiato, la pandemia era, è e sarà ancora presente, dunque massima attenzione, ma qualcosa sta cambiando, un po' ma sta cambiando. Ecco come un semplice adesivo sul vetro posteriore di una macchina ti può



rendere felice, in fin dei conti non è un semplice adesivo, è quello della mia Sezione e io ne faccio parte. Un'allegria compagna parte alla volta di Alba di Canezei, allegria sincera come solo noi sappiamo avere. Tanta gente in Rifugio e sul terreno dove viene svolta la cerimonia, Labaro Nazionale, Direttivo Nazionale al gran completo, Autorità Militari e Civili, Vessilli di tante Sezioni e tanti Gagliardetti, tutto perfetto.

Siamo Alpini e ancora una volta lo abbiamo dimostrato rispettando regole su regole che questa pandemia ci obbliga a rispettare. Ora il mio pensiero vola già alle prossime cerimonie ma anche ad altri adesivi sul vetro posteriore di una macchina, dove tutto è cominciato. Ringrazio personalmente tutti i miei Amici Alpini che con me hanno condiviso questa giornata, grazie di cuore, cuore Alpino.

AVVISO IMPORTANTE

Causa restrizioni legate alla Pandemia Covid-19, le uscite che erano previste per le cerimonie solenni al Rifugio Contrin, Pellegrinaggio in Ortigara e Raduno dell'Adamello, sono state annullate per l'anno in corso.

Verranno riproposte nella medesima maniera, come annunciato nel precedente numero del nostro Notiziario, per l'anno 2022.

Una grande speranza in noi: riportare i nostri ragazzi sul Civillina



di Edoardo Bocchese

Correva l'anno 2006 quando, a lavori non ancora completamente ultimati con la baita alpina che non aveva né porta né finestre, organizzavamo per gli alunni di Castelgomberto una giornata didattica all'aperto sul monte Civillina.

Con il supporto logistico degli Alpini, ragazzi e ragazze percorrevamo a piedi il sentiero del Sentinello e raggiunta la vetta, dopo circa 1 ora e mezza di cammino, tutti schierati davamo inizio alle attività con l'alza bandiera accompagnata dall'inno di Mameli cantato insieme. Dopo le unità didattiche riguardanti i minerali, la flora, la fauna e la storia della prima guerra mondiale, alle 12,30 veniva servito il rancio alpino che consisteva in una abbondante e condita pastasciutta, salumi, formaggi ecc...

Seguivano poi sotto lo sguardo vi-



gile degli Insegnanti, momenti di svago in libertà. L'ammaina bandiera indicava il ritorno a valle con sosta merenda lungo il percorso. Negli anni successivi l'esperienza fu fatta propria da numerose scuole della vallata tanto che venivano coinvolte centinaia e centinaia di persone fra alunni, professori, alpini, associazioni e gruppi. Analoga iniziativa vedeva coinvolto anche il sito di Campogrosso con il suo

Anello Storico.

Tutto questo finiva con l'arrivo della pandemia dovuta al coronavirus con le conseguenti restrizioni che hanno impedito le uscite didattiche visto il rischio di assembramenti. Sono già due anni che non abbiamo più la soddisfazione e l'opportunità di accompagnare e assistere i ragazzi nell'uscita didattica sul Monte Civillina e a Campogrosso. Situazione epidemiologica permettendo siamo pronti a ripartire non appena ce ne sarà la possibilità.



CIÒ CHE CONTA. "Quando incontrerò qualche alpino saprò che un angelo custode mi è passato accanto"



di Giannino Bertò

Vorrei rendervi partecipi di ciò che la parola "alpino" significa per la gente comune, quella che non ha mai preso in considerazione l'esistenza della nostra associazione. Mi trovavo per un'operazione al ginocchio in quel di Mestre.

Entrato al mattino del 23 ottobre, già nel pomeriggio ero operato e, ancora mezzo sedato, cominciavo il mio calvario. Sì, a causa di una errata somministrazione di anestetico ho patito per una settimana le pene dell'inferno, con un singhiozzo che non mi dava pace giorno e notte, dimagrendo di 10 kg in sette giorni. Ma non è questo il punto. Un po' per goliardia e un po' per non pensare alle mie traversie, presentandomi ai miei compagni di stanza, ho prima declinato il mio nome e subito dopo, con spavalderia, ho aggiunto con una certa enfasi: ALPINO. La curiosità che ho innestato con questa dichiarazione è stata grande. Sommerso da mille domande, a tutte ho dato una risposta, mettendo in primo piano le attività che quotidianamente svolgiamo, senza pretendere compensi, senza pretendere di apparire nelle prime pagine dei giornali, chiedendo, quando possibile, un semplice grazie. E' stata tanta la mia foga che pian piano, sempre con le dovute precauzioni dovute al Covid, la stanza era diventata un andirivieni di persone. Per tutti non ero più Giannino, ma semplicemen-

te l'ALPINO. Anche per la caposala e le infermiere, quando si riferivano a me, dicevano semplicemente: l'ALPINO. Quando poi ho iniziato a fare qualche passo nel corridoio per riprendere la padronanza dell'arto, venivo spesso fermato dalle altre persone che facevano i miei stessi esercizi e che, con curiosità, mi chiedevano informazioni sul nostro corpo, del perché eravamo tanto attaccati alle nostre tradizioni e perché sentivamo il bisogno, ogni anno, di ritrovarci assieme. A tutti spiegavo che non era l'occasione per fare abbondanti libagioni (sto usando un eufemismo), ma bensì che era il nostro modo per rinnovare antiche e nuove amicizie, per festeggiare una volta all'anno il nostro spirito di corpo, per rinnovare i nostri principi di aiuto e solidarietà alla società. Raccontavo di come ci spendiamo quando qualche calamità colpisce il nostro bellissimo Paese e non solo, senza mai chiedere nulla. Magari poi si esprimevano con poche parole, ma vedevo nei loro occhi la gratitudine. E quando, dopo 15 giorni, sono uscito dal nosocomio, ho letto nei loro sguardi grandissima ammirazione per noi alpini e invidia nel non far parte della nostra associazione. L'umanità che mi sono portato a casa è stato il più bel regalo che questa esperienza avrebbe mai potuto darmi. E non scorderò mai quello che mi hanno detto i miei compagni di merenda prima di lasciarli: "Ciao, alpino, ci hai fatto capire meglio CIO' CHE CONTA. E quando incontrerò qualche alpino saprò che un angelo custode mi è passato accanto". Una lacrima mi è scesa sul viso, forse era la stanchezza per le traversie passate ... forse.

VITA DEI GRUPPI

CORNEDO VICENTINO. Milite ignoto

Conferimento della cittadinanza onoraria da parte del Comune

In occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della patria (1921 - 2021), il gruppo medaglie d'Oro al valor militare d'Italia in collaborazione con ANCI Comuni d'Italia, Assoarma associazioni Arma, l'ANA associazione alpini ha avviato il progetto Milite Ignoto Cittadino d'Italia per il conferimento della cittadinanza onoraria da parte di tutti i comuni italiani.

Il comune di Cornedo Vicentino ha risposto subito, uno dei primi della nostra zona, grazie proprio al suo sindaco Francesco Lanaro che lo scorso 31 maggio ha convocato un consiglio comunale nel quale è stato volutamente messo al primo punto l'approvazione



della cittadinanza onoraria di Cornedo al Milite Ignoto.

Oltre a tutti i consiglieri comunali, erano presenti alla riunione il nostro vice presidente vicario sezione Daniele Pellizzaro e i rappresentanti dei 4 gruppi alpini del comune: Cornedo, Cereda, Muzzolon e Montepulgo con

i rispettivi gagliardetti, invitati anche il comandante Carabinieri di Valdagno Maggiore Danilo Ciampini con il suo Luogotenente Donato Summa.

Molto toccante il primo punto con la precisa relazione storica del sindaco Lanaro e seguita poi dalla votazione con esito positivo all'unanimità di tutti i consiglieri, e da un minuto di silenzio in onore ai Caduti.

Sono seguiti poi un intervento del comandante dei carabinieri e del nostro vicepresidente sezione Pellizzaro Daniele che ha vivamente ringraziato tutti ricordando come la nostra associazione ha voluto fortemente questo momento per dare continuità ai valori della memoria.

Franco Preto

BROGLIANO. Una visita in sede con i commilitoni per tramandare la tradizione

L'alpino Damiano Melis, insieme ai suoi commilitoni, è venuto a visitare l'esposizione storica nella sede di Brogliano lanciando un messaggio per proseguire l'impegno di tutti.



TRA. ...tradizione, "dire nel Tempo", ...tramandare, "fare nel Tempo", ...trasmettere, "condividere un'esperienza nel Tempo".

Ecco cosa ci viene chiesto dagli Alpini (e non solo) venuti prima di Noi:

NON DIMENTICARE!

Ed anche stavolta, come spesso accade, il 186° AUC ed il Gruppo Alpini Brogliano hanno fuso forze ed intenti per presentare fede alla Missione! Spesso dimentichiamo quanto fortunati siamo oggi...

difficile rendersi conto che cent'anni fa questi VICINI prati erano l'inferno. Bisognerebbe quantomeno provare ad essere degni della libertà che i nostri nonni hanno riscattato al prezzo della vita.

Damiano Melis



SARA
AUTORICAMBI

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

MUZZOLON. La storia e le riflessioni di Alberto, alpino in servizio militare volontario

Al termine della scuola superiore, molti studenti decidono di andare all' università, oppure si mettono alla ricerca di un lavoro nella zona in cui vivono; io invece ho deciso di intraprendere una strada totalmente diversa: quella di arruolarmi nell'esercito Italiano. Volevo mettere alla prova me stesso e soprattutto i miei limiti, sapendo che avrei dovuto fare tanti sacrifici che però mi avrebbero portato a tanti bei momenti da ricordare e conservare per sempre. Fin da piccolo, abitando in un ambiente molto verde, mi ha sempre affascinato il mondo della sopravvivenza in natura e mi è sempre piaciuto fare attività fisica, quindi ho pensato fosse una vita dove queste due cose potessero essere conciliate.

Il tutto è iniziato con la presentazione della domanda, poi le selezioni a Milano in cui ho dovuto affrontare delle prove, fisiche, psicologiche e attitudinali in cui mi sono impegnato per poter raggiungere il massimo del punteggio perché sono quei punti che, nel momento in cui si riceve l'idoneità, fanno la differenza. Circa 2 mesi dopo sono stato convocato per l'arruolamento a Capua, in provincia di Caserta, uno dei tre reggimenti dove le nuove reclute vengono addestrate e dove si affronta il vero e proprio cambiamento dalla vita civile a quella militare, e proprio qui, per la prima volta, mi sono

trovato a dover stare lontano da casa, in un ambiente culturale diverso da quello a cui ero abituato, ma soprattutto mi sono trovato circondato da persone che non conoscevo e che provenivano da tutta Italia.

Ogni cambiamento può creare dello stress e questa era la prima sfida da superare, quei primi 15 giorni in cui chi non riusciva a superare dubbi ed incertezze poteva ancora abbandonare questa scelta; ma dopo queste 2 settimane, dove veniva testato il tuo carattere, diventava un'avventura da affrontare insieme al resto del plotone.

In questi tre mesi ci hanno insegnato i valori della divisa e ci hanno "preparato" ad una vita fatta di ordini e sacrifici ma anche ad una vita di emozioni, esperienze uniche e soddisfazioni personali. Questo iter iniziale si è concluso poi con il giuramento alla bandiera ed alla costituzione, un giorno pieno di emozioni e che ricorderò per tutta la vita, ma allo stesso tempo era il giorno che ci ricordava che da lì a poco avremmo dovuto dividerci da tanti colleghi che ormai erano diventati come fratelli.

Quando vennero a presentarci le varie specialità dell'esercito, decisi di "firmare" per il corpo degli alpini, tradizione della mia famiglia e della mia zona. Ho affrontato un duro addestramento alpino, denominato con la sigla



M.I.T.ALP., a San Candido, dove abbiamo imparato a convivere con l'ambiente montano nel quale erano la natura e gli agenti atmosferici a comandare, ma nonostante i climi rigidi e le lunghe giornate di attività, ho capito veramente cosa fosse l'unione con la propria squadra e con i propri colleghi, dove l'aiuto reciproco stava alla base di tutto, dove non esisteva un "io" ma esisteva un "noi". Molte volte capita di "subire" un mutamento rilevante nella propria vita, qualcosa che inizialmente spaventa ma poi, a distanza di tempo, ci si accorge che ha influito positivamente su noi stessi. E posso dire che dopo aver fatto questa scelta ed essere entrato a far parte di questo stile di vita ho capito che molti valori che diamo per scontati in realtà non lo sono.

Alberto Zarantonello

Quattro generazioni di Alpini

La mia famiglia, originaria di Muzzolon, una frazione collinare di Cornedo, rappresenta una tradizione che il destino tramanda da padre in figlio in linea retta da quattro generazioni. Mio nonno, mio padre e io abbiamo prestato servizio di leva presso le truppe alpine e, per scelta, mio figlio Alberto è effettivo delle truppe alpine come volontario da quasi due anni.

Io, mio padre Venicio e mio nonno Alberto siamo stati chiamati alle armi: il servizio di leva obbligatoria, la visita medica, la cartolina, la destinazione: Alpini!

Per mio nonno e mio padre il servizio di leva penso sia stata l'occasione per uscire dalla provincia, incontrare paesaggi e genti diverse dalla località dove sono nati, lontani da casa, la Naja.

Per me è stata l'occasione di uscire dal guscio domestico, imparare a far da sé, scoprire il sentimento alpino di altruismo e solidarietà.

Mio figlio Alberto invece si è offerto a ser-

vizio della patria decidendo di partire volontario nell'Esercito: il concorso, la selezione, il RAV a Capua e la scelta: Alpino! Si è messo in gioco. Ammiro questa sua scelta perché, di questi tempi, stare lontano settimane dall'ambiente familiare, dagli amici e dalle abitudini di tutti i giorni dei ragazzi suoi coetanei, rinunciare alla passione del calcio nella squadra locale, non è semplice.

Penso che a mio figlio, quando è entrato in caserma, si sia aperta una nuova realtà davanti fatta di ordine, determinazione, rispetto, sicurezza personale, organizzazione e gerarchie ben definite.

Alcune di queste qualità le ha assimilate velocemente grazie al fatto di essere un Alpino volontario, un militare moderno.

Come padre di un militare professionista, mi viene da dire che forse per i nostri figli/figlie sarebbe utile farli riflettere sulle opportunità che offre il servizio militare di professione, soprattutto per una crescita



I 4 alpini Zarantonello: Alberto (cl. 1906), Venicio (cl. 1938) Siro (cl. 1966) e Alberto (cl. 1999)

consapevole delle proprie capacità personali e per saper riconoscere e convivere con i propri limiti.

Siro Zarantonello

MUZZOLON. La benedizione di Don Dino parroco di Pressana, prima di tornare dalla vaccinazione a Campiglia dei Berici

Lo scorso 27 la Protezione Civile della sezione ANA di Valdagno ha ricevuto la prima dose del vaccino a Campiglia di Berici. In seguito, una parte della squadra della Protezione Civile di Muzzolon composta da Claudio Santagiuliana, Egidio Peripolli, Francesco Pretto e Gianbattista Novello, durante il ritorno sono passati per Pressana a fare un saluto a Don Dino Rampazzo, ex cappellano delle parrocchie di Muzzolon, Cornedo e Spagnago che adesso è parroco di Pressana, Caselle, Roveredo di Guà.

Tutti siamo stati contenti di esserci incontrati, poi il Don ci ha fatto visitare la chiesa di Pressana e alla fine, prima di una fine doverosa benedizione, ci siamo salutati con gioia, sperando in una prossima visita futura.

Elisa Ghiotto
Claudio Santagiuliana



CORNEDO VICENTINO. Il potere delle azioni in aiuto di chi ha più bisogno Collaborazione tra gruppo locale, protezione Civile ANA, Caritas e Banco Alimentare

Come ben dice la copertina dell'Alpino di giugno, più siamo e più vinciamo.

Anche la pandemia stessa, scoppiata nel 2020 e in particolare la fase vaccinale di questo 2021, ha dimostrato come il volontariato abbia un potere esponenziale. Dove non arrivano le persone da sole arriva il gruppo, che riesce a fare cose che i singoli non riescono a fare. Ed è vero, più siamo e più vinciamo. Più facciamo e più possiamo creare valore per chi ci sta vicino.

La pandemia ha rivisto al ribasso le ore di volontariato: il distanziamento sociale incide direttamente su tutte quelle attività dove l'abbraccio e la condivisione fanno da padrona.

Ma gli Alpini sono sempre in prima linea e cercano sempre un modo tramite il quale fare la differenza. Nonostante le difficoltà ciascun gruppo Alpini ha cercato di mantenere attive delle azioni e il gruppo di Cornedo Vicentino non si è tirato indietro neppure negli scorsi mesi di crisi.

È nata infatti una stretta collaborazione per il nostro paese, fra 4 attori diversi: gruppo Alpini, Protezione Civile Ana, Caritas e Banco Alimentare.

E con un vero e proprio concetto di squadra, dove l'unione fa la forza, ognuno ricopre un ruolo fondamentale per arrivare all'obiettivo: aiutare le famiglie bisognose.

Da diversi mesi uno sparuto gruppo di Alpini Cornedesi, capitanati da Raffaele Farardo, grazie ad un mezzo messo a disposizione dalla Protezione Civile ANA della nostra valle, si reca a Verona, presso i magazzini del Banco Alimentare per recuperare generi alimentari da



consegnare poi alla Caritas di Cornedo Vicentino, che provvede a distribuire questi prodotti alle famiglie bisognose del nostro paese.

Sappiamo tutti come la pandemia da Covid19 sia stata oltre che una crisi sanitaria una crisi sociale e in una crisi tutte le azioni, dalle piccole alle grandi, contano.

Il Banco Alimentare è un contenitore di generi alimentari che arrivano in donazione da aziende e da supermercati con merce prossima alla scadenza.

Il Banco Alimentare si occupa poi di distribuire questi prodotti di prima necessità alle mense dei poveri, alle parrocchie e ad una moltitudine di associazioni, moltitudine della quale fa parte da qualche tempo anche la Caritas di Cornedo Vicentino.

Una delle attività più importanti organizzate dal Banco Alimentare è la colletta alimentare. Ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, questa colletta porta cen-

tinaia di volontari al di fuori di numerosissimi supermercati in tutta Italia, con l'obiettivo di raccogliere cibo a lunga scadenza, sensibilizzando le persone a donare qualcosa.

Come gruppo Alpini Cornedo questa attività ci vede in prima linea da diversi anni e adesso, con questa collaborazione nata con la Caritas di Cornedo, vogliamo dimostrare di esserci ancora e con una frequenza maggiore.

Il potere dell'esempio è grande e il dono lo è ancor di più perchè il gesto del dono è fondamentale e noi Alpini, con il nostro contributo, vogliamo fare da garanti a questo processo di donazione.

Continueremo ad essere di supporto alla Caritas per dare un aiuto concreto alle persone bisognose.

Il Capogruppo, tramite queste parole, ci tiene a ringraziare: il Presidente Enrico Crocco per mettere a disposizione il furgone della Protezione Civile ANA, Giuseppe Manni per la sua continua disponibilità, il Sindaco Francesco Lanaro per aver attivato il servizio.

L'unione fa la forza e in questo caso: minimo sforzo, grande risultato!

Manuele Massignani

CASTELGOMBERTO

Festa per il 95° anniversario dalla fondazione del nostro gruppo

Quest'anno, sebbene in maniera limitata, il Gruppo di Castelgomberto festeggia il 95° dalla fondazione. La cerimonia si è svolta lo scorso 17 luglio 2021. Nel numero di dicembre racconteremo questa giornata per noi così importante!

VITA DEI GRUPPI

CAMPOTAMASO. Manutenzione del "Sentiero Braggion"

Diario di una giornata di lavoro e allegria!

Il 3 luglio il Gruppo Alpini di Campotamaso ha fatto, come di consueto, la manutenzione estiva del "Sentiero Braggion", inserito nella guida "Anello Turistico Piccole Dolomiti". Alla "chiamata" del capogruppo Stefano Fioraso hanno risposto "presente" in 20 iscritti, fra Alpini e Aggregati, suddivisi, vista la vastità del percorso, in 4 squadre operative + 4 persone addette alla cucina. Sveglia alle prime luci dell'alba per essere presenti all'appello alle 7.30 davanti alla sede del Gruppo. Dopo i dovuti convenevoli e i classici sfottò, attrezzati di tutto punto e con gli abbigliamento adatti come prescrive la legge, ogni squadra si è diretta verso il proprio punto di partenza portati dai vari fuoristrada messi a disposizione dai soci. Ben presto gli echi dei decespugliatori e delle motoseghe hanno riempito la vallata, mentre già i primi turisti si apprestavano a percorrere il sentiero. Il tutto si è svolto come previsto senza incidenti, gratificati da un grazie e dai complimenti, che valevano tutta la fatica supportata, espressi dalle varie



persone incontrate lungo il percorso. Verso le 13.00 ritrovo presso la sede per un semplice ristoro. L'occasione è stata ghiotta per passare in allegria qualche ora con risate e gli immancabili sfottò rivolti verso le squadre partecipanti in un bellissimo tutti contro tutti. Occasione anche per fare il resoconto degli interventi, segnalando gli eventuali e futuri lavori da fare all'inizio dell'autunno. Gli immancabili brindisi e le cante alpine hanno fatto da corollario a tutto ciò.

Il capogruppo Stefano Fioraso ha poi elogiato i partecipanti sottolineando l'importanza del lavoro svolto per la comunità di Campotamaso e per la manutenzione dei nostri monti. Non sono mancati vari interventi, mettendo

in risalto anche la storicità del percorso. In particolare il socio Dario Rossato, storico del paese, ha tenuto a precisare che il tracciato, iniziato nel 1990 con una massiccia presenza di 40 volontari e inaugurato nel 1992, negli anni ha subito dei miglioramenti, con circa 80 persone che si sono avvicendate per concorrere ai lavori. Di particolare rilievo

"la grotta dei Salbanei" e il "recupero della fonte rupestre". Si è poi soffermato su una breve cronistoria dei confini della vallata. Cose tutte molto interessanti ma che potrebbero far parte di un futuro articolo.

Verso le 16 un "rompete le righe" quasi definitivo ha sciolto l'evento. Sì, perché per noi alpini di Campotamaso questi interventi si trasformano in eventi che aiutano tutti a mantenere l'aggregazione necessaria per conservare lo spirito alpino di cui siamo fieri. In attesa di successivi incontri, contenti di ciò che abbiamo realizzato, ci siamo stretti la mano, ringraziando in particolare i cuccinieri che hanno reso indimenticabile (come sempre), la rimpatriata.

Giannino Bertò

RUOTA DELLA VITA

Matrimoni



Gr. CASTELGOMBERTO
Il socio ALPINO ROLANDO SCARLATTI si è unito in matrimonio con MONICA VOTTERO



Gr. CORNEDO
ALESSANDRO DE MUNARI con GIULIA AMBROSO - Suocero Roberto De Munari

Compleanni

Gr. CEREDA
105°
compleanno
della mamma
del socio
Luigi Perin



Gr. RECOARO TERME
90° compleanno
del socio
Antonio Tranquillo
Santagiuliana che festeggia



assieme
alla
moglie
Ada

RUOTA DELLA VITA

Nuovi nati e nuovi nonni:

Gr. ALTISSIMO

Il socio *Ivano Balestro* è diventato nonno di **MATTIA**, figlio di *Davide* e *Carla Serafini* (nella foto)

Galdino Belluzzo è diventato nonno di **SIMONE**, figlio del socio *Girolamo Raniero*



Gr. BROGLIANO

Il socio *Domenico Stocchero* è diventato nonno di **GIOSUÈ**. lo vediamo in braccio a mamma *Alice*. Picchetto d'onore, da sinistra i soci: papà *Mariano Bicego*, nonno *Domenico*, zio *Giancarlo Bicego* con in braccio il fratellino *Mirko*



Gr. CASTELGOMBERTO

Il capogruppo *Giuseppe Preto* è diventato nonno della nipotina **EMMA** di mamma *Elisabetta Preto* e papà *Luca Vezzaro*



Gr. CEREDA

Ferruccio Crosara con la nipotina **MICHELA** e il nuovo arrivato **LEONARDO** (foto a destra)



Gr. CORNEDO

Il socio *Gaetano Zoso* annuncia la nascita della nipotina **VIOLA** (foto a destra)



Gr. CORNEDO

Il socio *Giannino Cerato* è diventato nonno di **PIETRO** (foto a sinistra)

Gr. RECOARO TERME

Il socio *Gino Turcato* e *Rosanna Sudiro* sono diventati nonni di **NINA**

Gr. PIANA

Il socio *Gianfranco Scalzotto* è diventato nonno di **CECILIA**



GR. SAN QUIRICO

Il socio *Silvano Povolo* e *Giuliana* sono diventati Bis nonni di **RICCARDO** di *Federico* e *Martina*



Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO

Il socio *Michele Afribo* è diventato nonno di **MATILDE**



Anniversari di matrimonio:

Gr. CASTELGOMBERTO

Il socio amico degli alpini **BRUNO MAGARAGGIA** con la moglie **LUCIANA** hanno festeggiato il loro **50° anniversario di matrimonio**



I soci **MARCO CRESCENZIO** e **FRANCA DONÀ** hanno festeggiato il loro **32° anniversario di matrimonio**



40° di matrimonio del socio Alpino **UMBERTO ZORZI** con la moglie

Anniversari di matrimonio:

Gr. CEREDA
55° anniversario
di matrimonio di
MARGHERITA
MATTIELLO e
Ten. VITTORIO
MARANGON



Gr. CORNEDO
65° anniversario
di FLORA
CAMERRA e
REMO FARARDO



50° anniversario di
SAVEGNAGO LUIGI con
PERLITA BARUFFATO

Gr. MUZZOLON
Il socio POVOLO BRUNO
e PERIPOLLI MARIA
hanno festeggiato il loro
60° anniversario di
matrimonio



Sono mancati

Gr. ALTISSIMO

È andato avanti il socio **Olimpo Tonin** padre del socio **Graziano Tonin** e suocero del socio **Alvise Zarantonello**
È andato avanti **Cesare Centomo** padre dei soci **Fabio** e **Riccardo**

Gr. CAMPOTAMASO

È mancata **Emma Bertoldi** mamma dei soci **Ermanno Bicego** ed **Eliseo Bicego**
È andata avanti la socia **Giovanna Stefani**, mamma del socio alpino **Moreno Lorenzi**
È mancato **Livio Massignani** papà del socio **Omar**
È andato avanti il socio Alpino **Paolo Segato**

Gr. CASTELGOMBERTO

È andato avanti il socio Alpino **Cecchin Sergio**
È andato avanti il socio **Olivo Casarotto** suocero dell'ex capogruppo **Paolino Castagna**
È andato avanti il socio Alpino **Raffaele Pretto**
Anniversario morte del nostro socio ALPINO **Antonio Mazzaggio**

Gr. CEREDA

È mancata **Filippozi Miriam** moglie del socio **Vencato Antonino** e mamma di **Denis** e **Nicola**

Gr. CORNEDO

È mancato **Paolo Bortolo Savegnago** fratello del socio **Carlo Savegnago**
È mancato **Bruno Pretto** suocero dei soci **Giancarlo Guiotto** e **Bruno Battilana**
È mancato **Giuseppe Gavasso** papà del socio **Luca Gavasso**
È mancato **Gianni Zamperetti** marito della socia **Concetta Savegnago**
È mancato **Angelo Vigolo** fratello dei soci **Luigino**, **Umberto** e **Damiano Vigolo**
È mancata **Rosanna Peripolli** sorella dei soci **Giovanni** e **Pietro Peripolli**
È mancato **Francesco Cracco** papà del socio **Enea Cracco**

Gr. MASSIGNANI ALTI

È andato avanti il socio **Nerino Bicego**
È andato avanti il socio **Alessandro Massignani**

Gr. MUZZOLON

È mancata **Teresa Peripolli** mamma del socio **Stefano Castagna**
Ci ha lasciato **Luigia (Gina) Zordan** mamma del nostro socio **Ivano Visonà Dalla Pozza**
È mancata **Rosanna Peripolli** mamma del socio **Flavio Vigolo**
È mancata **Natalina Baldrani** mamma del socio **Maurizio Storti**
Gr. RECOARO TERME
È mancata **Maria Fortunata Santagiuliana** moglie di **Licio Cailotto**, madre di **Andrea Cailotto** e cognata del socio **Renzo Cailotto**
Ci ha lasciato **Lucia Cornale** mamma del nostro socio **Santagiuliana Giancarlo**
È mancata **Polli Elisa (Isetta)**, sorella del Capogruppo onorario **Giorgio Polli**
È mancato il papà **Angelo** del socio **Romeo Faccio**
È mancata **Clara Massignani**, mamma di **Griffani Giovanna** e di **Griffani Gianpietro** che è recentemente andato avanti
Ci ha lasciato **Mario Cristofori**, suocero del consigliere **Egidio Orsato**
È mancata **Zini Giuseppina**, mamma dei soci **Prebianca Luca** e **Loris**



PLURIMANDATARI DI
ASSICURAZIONI

ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO
UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: Martino Montagna

Comitato di redazione: Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsoni, Giannino Bertò, Edoardo Bocchese, Antonino Minnella, Roberto Vuerich
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10